

Collezioni e ricerca di base: la sfida continua dei musei

STEFANO MAZZOTTI
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara

Molte discipline di base delle scienze naturali, in particolare la tassonomia, la biogeografia, la botanica floristica, la geobotanica e in generale le discipline che si occupano di biodiversità stanno progressivamente perdendo interesse da parte delle università e degli altri enti preposti alla ricerca. Rimangono i musei di storia/scienze naturali, ormai le ultime istituzioni scientifiche ad occuparsene, con le loro collezioni e le attività di ricerca ed educazione, ma, come è noto ed evidenziato anche in pubblicazioni che hanno avuto un notevole risalto internazionale (ANDREONE *et al.*, 2015 - *Natural history: save Italy's museums. Nature*, vol. 517, p. 271), risentono in modo sempre più pesante di problemi ormai cronicizzati come la mancanza di personale qualificato, di spazi e finanziamenti adeguati, di procedure gestionali e amministrative che spesso ostacolano la *mission* di queste istituzioni scientifiche.

Con l'uscita del quinto volume dei Quaderni del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara (Q₅), diamo un segnale di "resistenza" nell'impegno di dare continuità alla diffusione della ricerca naturalistica di base.

Questo numero affronta uno spettro di tematiche assai ampio che permette di sviluppare molte delle tematiche delle scienze naturali e che danno un contributo di riflessioni al quadro delle conoscenze delle Scienze della Natura.

Nella sezione delle **Scienze della Terra**, presentiamo due lavori centrati su due campi differenziati essendo centrati su una ricchissima collezione di meteoriti e sulla scoperta di un dente di squalo appartenente al genere *Carcharodon* nel Bacino Plio-Pleistocenico di Castell'Arquato (Appennino settentrionale).

Le sezione dedicata alla **Botanica** presenta un contributo dedicato alla sorprendente flora acquatica urbana di Bologna e un approfondimento sulla flora del ferrarese centrato sul vasto genere *Viola*.

La sezione di **Zoologia** si compone di alcuni lavori a carattere entomologico che comprendono vari gruppi quali Imenotteri Sinfiti, Ortotteri Tettigoniidi, Coleotteri Curculionidi e Ditteri Sirfidi, dove si segnalano aggiornamenti di carattere tassonomico e zoogeografico. La sezione è completata dal lavoro di descrizione della Collezione ornitologica Giulio Teodorani, recentemente acquisita dal Museo di Storia Naturale di Ferrara e del contributo dei dati rilevabili da questa raccolta agli studi fenologici e biogeografici ornitologici.

La sezione di **Ecologia** si apre con uno studio di lungo termine sulla macrofauna acquatica e sulla qualità ecologica in un

sito nelle Valli di Comacchio nel Delta del Po. Altro studio di comunità è quello che approfondisce le analisi delle comunità di Coleotteri Carabidi in ambienti quali i maceri della pianura ferrarese. Chiude la sezione un'interessante lavoro che illustra le tecniche e le opportunità offerte dall'analisi del DNA ambientale come strumento efficace per il monitoraggio della biodiversità presente e passata.

Il Q₅ si chiude, come di consueto, con la rubrica **Museo Informa / News** dove annualmente sono descritte le numerose attività scientifiche, museologiche e didattiche del Museo di Storia Naturale di Ferrara. Fra esse rileviamo l'impegno del Museo di Ferrara nello sviluppo di mostre tematiche. In questi anni il Museo si è impegnato in due tipologie diverse di mostre: a) esposizioni che hanno avuto l'apporto fondamentale di un artista che, in collaborazione con il Museo, ha sviluppato tematiche scientifiche con un linguaggio artistico; b) mostre tipicamente scientifiche che, anch'esse, hanno sviluppato tematiche specifiche approfondendone gli aspetti e i contenuti. Della prima categoria fanno parte le mostre quali "The faunal countdown" (artista Stefano Bombardieri, 2010); "Terre silenziose" (artista Dacia Manto, 2014); da ultima, chiusa proprio nel 2016, "Ens rationis" (artista Moustafà Sabbagh, 2015). Alla seconda tipologia appartiene la mostra "Pesci? No grazie siamo Mammiferi. Piccola storia naturale dei Cetacei" (a cura di Stefano Mazzotti e Valerio Manfrini, 2016) che ha avuto un notevole successo di pubblico.